
Allegato 1 al verbale n. 45 del 23.10.2019 - NdV

**AUDIZIONI 2019 CORSI DI STUDIO (AVA)
Audizione Corsi di Studio LM-87, LM-94, L-39**

Il giorno 23 ottobre 2019, alle ore 14:45', presso i locali dell'Università per Stranieri "Dante Alighieri" di Reggio Calabria, in accordo con le indicazioni del Processo di Autovalutazione, Valutazione e accreditamento degli Atenei (AVA) hanno avuto luogo le audizioni dei Seguenti Corsi di Studio:

- Corso di Laurea Magistrale "Politiche per l'innovazione e l'inclusione sociale" (LM-87);
- Corso di Laurea Magistrale "Interpretariato e Mediazione Interculturale" (LM.94);
- Corso di Laurea Triennale "Mediatori per l'Intercultura e la Coesione sociale in Europa" (L-39).

Sono presenti per il Nucleo di Valutazione: prof. Antonio Del Pozzo (Presidente); prof. Salvatore Loprevite (Componente); prof. Michele Salazar, (Componente); dott. Giuseppe Vacalebri (Componente).

Sono presenti:

- a) per il Presidio della Qualità (PQA): prof. Antonino Zumbo, presidente del PQA e pro-rettore vicario dell'Ateneo; prof.ssa Aurora Vesto, delegata alla supervisione del processo di qualità.
- b) per gli altri Organi coinvolti nel processo di qualità: prof. Domenico Siclari, direttore del Dipartimento; prof. Federico Gaspari, coordinatore del CdS LM-94; prof.ssa Simona Totaforti, coordinatrice del CdS LM-87; prof. Carlo Gelosi, coordinatore del CdS L-39.

Coordina le audizioni il Presidente del NdV, prof. Antonio del Pozzo; assume le funzioni di segretario verbalizzante il Prof. Salvatore Loprevite, componente del NdV.

Il prof. Del Pozzo ringrazia i partecipanti di essere intervenuti.

Per introdurre i lavori, il Presidente del NdV evidenzia che, nella prospettiva degli Atenei di grandi dimensioni caratterizzati dalla presenza di più Dipartimenti e di numerosi CdS, le audizioni di singoli Corsi rispondono all'esigenza di effettuare degli approfondimenti specifici, con un sistema di rotazione, per garantire la valutazione diretta di singoli CdS estratti su base campionaria oppure selezionati per le criticità da essi manifestate, garantendo al contempo la rappresentatività dei diversi Dipartimenti. Nel caso dell'Università Dante Alighieri, l'esiguità del numero di CdS attivi in Ateneo e la piccola dimensione della struttura nella quale gli stessi sono inseriti (i CdS sono tutti incardinati nell'unico Dipartimento esistente) hanno consentito al NdV di effettuare, nel corso del tempo, un esame diretto e analitico di tutti i CdS attivi, senza dover procedere ad una rotazione delle audizioni. In effetti, il NdV per la predisposizione delle proprie Relazioni annuali ha sistematicamente esaminato, oltre alla documentazione generale di Ateneo (riguardante il sistema di AQ, il funzionamento degli Organi, i sistemi di rilevazione, gli indicatori ANVUR di Ateneo, ecc.), anche i seguenti documenti relativi ai singoli CdS:

- Scheda SUA-CdS;
- Schede di riesame ciclico;
- Schede di monitoraggio periodico;
- Indicatori ANVUR ex DM 987/2016 (e successivamente, DM 6/2019) riferiti ai singoli CdS;
- Schede supplement degli insegnamenti del corso di studio (da quest'anno Syllabus);
- Eventuali indicatori sentinella individuati dal Nucleo di Valutazione.

Tali dati e informazioni sono stati esaminati dal NdV, nella loro ultima versione disponibile, anche per la predisposizione della Relazione 2019, che è in fase di completamento.

Considerato che l'Ateneo, a marzo 2020, sarà oggetto di visita periodica per l'accreditamento, si è ritenuto opportuno esporre nella Relazione 2019 del NdV la situazione quanto più possibile aggiornata dei CdS, acquisendo talune informazioni che non sono ancora disponibili perché relative a processi in corso di perfezionamento. Tale esigenza riguarda, in particolare, le procedure di monitoraggio annuale effettuate dai CdS, posto che al momento si dispone dei rapporti realizzati nel 2018, per i quali sono stati utilizzati i dati riportati nella scheda del CdS del 29.09.2018 (con gli indicatori ANVUR aggiornati all'A.A. 2016/2017).

È quindi principalmente per sopperire a tale esigenza che, in sinergia con il Presidio di Qualità, sono state convocate le odierne audizioni dei tre CdS. In particolare, si intende procedere principalmente all'esame dei punti di forza e di debolezza rappresentati dai CdS nelle schede di monitoraggio 2018, per verificare se si registrano, sulla base dei dati più aggiornati, cambiamenti di scenario, in particolare in ordine al superamento delle criticità che emergevano nell'ultima analisi condotta dai CdS.

Il presidente del NdV, a conclusione del proprio intervento preliminare, sottolinea che la finalità delle audizioni non si esaurisce nella mera esigenza di ottemperare alla normativa ANVUR, ma nella volontà di stimolare il miglioramento continuo dell'Ateneo anche attraverso questi momenti di confronto. In ossequio a tale ottica, oltre che sui punti di forza e di debolezza dei singoli CdS, ci si soffermerà anche sugli aspetti per i quali la documentazione esaminata risulti poco chiara o per i quali gli indicatori in possesso del Nucleo di Valutazione evidenzino potenziali problematicità.

Prende la parola il prof. Zumbo, che evidenzia gli sforzi compiuti dall'Ateneo per il miglioramento dei processi di AQ e i principali risultati conseguiti, in particolare nell'ultimo periodo, rappresentando altresì quelle che sono le principali linee di azione programmate per i prossimi mesi. Il prof. Zumbo ringrazia il NdV per l'attività svolta. Si associa ai ringraziamenti il prof. Siclari, che richiama le principali attività condotte a livello dipartimentale nell'ultimo periodo per il miglioramento dei processi didattici e di ricerca.

Si passa all'audizione dei singoli CdS. Per consentire un più efficace svolgimento dei lavori, si procede all'esame distinto di ciascun CdS, secondo il seguente ordine: 1) LM-87; 2) LM-94; 3) L-39.

1) LM-87 - Programmazione e gestione delle politiche e dei servizi sociali d'area mediterranea

I principali punti di forza e di debolezza rappresentati dal CdS nel monitoraggio 2018 sono esposti nella tabella 1. Il NdV riepiloga il quadro rappresentato nella tabella.

| Corso | Punti di forza riscontrati nel monitoraggio 2018 dal CdS | Punti di debolezza riscontrati nel monitoraggio 2018 dal CdS |
|---|--|--|
| Programmazione e gestione delle politiche e dei servizi sociali d'area mediterranea (LM-87) | I Principali punti di forza che sono stati messi in luce dal CdS nella scheda di monitoraggio si riferiscono: all'attrattività del CdS, che registra un trend costante nel triennio considerato, con valori nettamente superiori rispetto ai corsi analoghi di area geografica e nazionali, in riferimento a: 1) avvii di carriera; 2) numero di iscritti e numero di immatricolati. Appare positivo anche l'incremento degli studenti stranieri: +265% rispetto al 2014. Con riferimento agli indicatori di internazionalizzazione si consolida il valore positivo e superiore alle medie di riferimento di iC12, cioè dell'indicatore che si riferisce alla percentuale di studenti al I anno che hanno conseguito il precedente titolo di studio all'estero. Rivelano una situazione soddisfacente anche alcuni indicatori per la valutazione della didattica come la | Il principali punti di debolezza messi in evidenza dal CdS nella scheda di monitoraggio riguardano i seguenti aspetti: a) il valore (15,6%) dell'indicatore Ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato sul totale delle ore di docenza erogata (iC19), che presenta una discrepanza sia rispetto alla media geografia (61,8%), nonostante l'apposita deroga normativa relativa ai requisiti minimi inerente il CdS di riferimento, sia rispetto alla media nazionale (47,7%). Si evidenzia che il CdS sottolinea al riguardo che l'Ateneo ha già avviato una programmazione progressiva delle assunzioni del personale docente che dovrebbe apportare un miglioramento riscontrabile negli indicatori del triennio successivo a quello in esame; b) si osserva un peggioramento degli indicatori iC16 ed iC16 BIS |

| | | |
|--|--|---|
| | <p>percentuale di immatricolati che si laureano entro un anno oltre la durata normale del CdS, sintetizzato nell'indicatore iC17, al di sopra della media nazionale e di area geografica. Infine, appare positiva la percentuale di laureandi complessivamente soddisfatti dal CdS, come emerge dall'indicatore iC25 che presenta valori riferiti al triennio considerato superiori rispetto alle medie locali e nazionali. Il CdS, infine, considera un punto di forza, sul versante della percentuale di studenti iscritti al primo anno del corso di laurea che hanno conseguito il precedente titolo di studio all'estero, il valore registrato dall'indicatore iC12, relativo alla percentuale di studenti iscritti al primo anno del CdS LM87 che hanno conseguito il precedente titolo di studio all'estero, che si mostra costante con una percentuale nel triennio più che tripla rispetto alle medie di riferimento per macro-regione e nazionale. In particolare, negli anni 2014 e 2015 i valori sono di 30,9 e 37,0, a fronte di un valore medio dell'area geografica di riferimento del 6,3 e del 12,7 per gli stessi anni). Per il 2016 si registra una leggera flessione, con il valore attestato al 28,6 che tuttavia si mantiene nettamente superiore alle medie di riferimento.</p> | <p>riferiti alla percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso CdS avendo acquisito, rispettivamente, 40 e 2/3 dei CFU al I anno. Tale flessione, per quanto si legge dal rapporto di monitoraggio predisposto dal CdS, dovrebbe essere stata mitigata da tempestive azioni a contrasto del drop out da parte dell'Ateneo; c) i dati non positivi di alcuni indicatori di internazionalizzazione, per i quali, tuttavia, si evidenzia l'impossibilità di procedere a valutazione. A tale riguardo, il CdS segnala che gli strumenti di rilevazione interni non hanno consentito di trasmettere i relativi dati, per ragioni tecniche connesse ai tempi necessari all'implementazione di ESSETRE che si sono sovrapposti a quelli della finestra utile messa a disposizione dall'ANVUR, per l'eventuale correzione dei dati comunicati agli Atenei.</p> |
|--|--|---|

Tabella 1

Si apre ampia ed approfondita discussione sul punto. Prende la parola la prof.ssa Totaforti. La Coordinatrice del CdS espone sinteticamente le dinamiche principali che emergono dagli ultimi dati ANVUR disponibili (28/09/2019) relativi al monitoraggio del Corso di Laurea magistrale LM-87. Le considerazioni proposte si sintetizzano nei seguenti punti:

a) Considerazioni preliminari sull'andamento delle immatricolazioni

Emerge una tenuta del numero di immatricolazioni che, seppur in calo negli ultimi due anni (2017 e 2018), si mostra ancora ben superiore al dato che caratterizza la classe di laurea a livello nazionale e nell'area geografica di riferimento. In particolare, tale condizione va monitorata per valutarne l'andamento, sebbene si segnali un valore costante con riferimento agli studenti iscritti per la prima volta a un corso di laurea magistrale.

b) Punti di forza

Consultazioni riguardanti il mondo del lavoro

Il CdS effettua costanti e sistematiche consultazioni dei portatori di interesse per monitorare con continuità l'apprezzamento del CdS da parte del mondo del lavoro, e per recepirne i suggerimenti anche in funzione dell'aggiornamento del percorso formativo. A tal fine, è stato anche istituito il Comitato d'indirizzo composto da esponenti del mondo del lavoro e della ricerca scientifica, nazionali e internazionali. Nel corso dell'anno accademico 2018/2019 si è avviato un processo di revisione del Corso di Laurea magistrale e una modifica dell'ordinamento con l'obiettivo di renderlo più aderente alle esigenze degli studenti e del mondo del lavoro.

c) Coerenza tra gli insegnamenti e risultati di apprendimento

È stato reso più esplicito il collegamento tra attività formative e risultati di apprendimento attraverso il syllabus e la redazione delle Linee guida per la sua compilazione e valutazione, e formalizzato il sistema di monitoraggio delle attività formative.

d) Indicatori Qualità della didattica:Laureati in corso

È in aumento la percentuale già positiva dei laureati entro la durata normale del corso che mostra un valore in crescita nel 2018 rispetto al 2017 ed è più alto rispetto alla media nazionale e dell'area geografica di riferimento.

Soddisfazione

Emerge un crescente livello di soddisfazione degli studenti e dell'attrattività del CdS, in riferimento all'area geografica e alla media nazionale, così come si evince dall'andamento crescente e decisamente positivo, con valori ben più elevati della media nazionale, della percentuale di laureandi complessivamente soddisfatti del CdS.

Rapporto studenti/docenti

Il valore dell'indicatore è costantemente migliorato negli ultimi anni, anche grazie alle politiche di reclutamento che hanno avuto un impatto positivo sugli indicatori di performance della didattica.

Docenti appartenenti a SSD caratterizzanti

Il valore dell'indicatore mostra un trend in crescita e, per gli ultimi due anni, 2017 e 2018, un valore costante, a riprova della validità del processo di qualità che ha caratterizzato la progettazione del Corso.

e) Indicatori sentinella che vengono costantemente monitorati dal CdS:Sostenibilità della docenza

Si evidenzia che gli indicatori legati alla sostenibilità della docenza (iC19 e iC27) mostrano una progressiva flessione dovuta sia al numero degli insegnamenti a scelta, che al numero delle ore di didattica erogata presenti nella piattaforma di Ateneo (ESSE3). A tal proposito, si segnala che il Dipartimento ha suggerito una riduzione delle materie a scelta, e al contempo ha formalizzato le procedure di monitoraggio degli effettivi carichi didattici dei docenti di ruolo (proff.ri ordinari, associati e ricercatori t.d.), che prevedono anche la valutazione da parte del Presidio di Qualità. Tuttavia, rimane ancora da implementare il monitoraggio delle ore di didattica erogata inserite sulle piattaforme. I due valori possono, infatti, non coincidere e mostrare degli scostamenti.

f) Drop out e regolarità nelle carriere

La percentuale di abbandoni e di ritardo nelle carriere tra primo e secondo anno mostra una leggera ma progressiva flessione. A tale proposito, è stato attivato il progetto "DropIn" per monitorare le cause degli abbandoni o dei ritardi nel conseguimento dei CFU e per attuare le necessarie azioni correttive, tra cui il rafforzamento del sostegno da parte di tutor didattici. È stata prevista la Verifica delle conoscenze iniziali per consentire una valutazione delle eventuali lacune degli immatricolati e suggerire azioni per colmarle (per es. percorsi di potenziamento linguistico).

g) Internazionalizzazione

Si registra un'assenza dei valori degli indicatori relativi alla partecipazione al Progetto Erasmus+ per motivi di natura tecnica, che si auspica di risolvere in tempi brevi, comunicando direttamente all'Anvur le difficoltà di ricezione o trasmissione dei dati. Tuttavia, il valore degli indicatori, se fosse visibile, darebbe conto di un trend positivo per quanto riguarda studenti che hanno terminato il periodo di mobilità per studio all'estero, anche in considerazione della condizione socio-economica delle famiglie residenti nella realtà territoriale in cui opera l'Università che non favorisce la partecipazione al Progetto. In ogni caso, le attività correttive sono state orientate prevalentemente verso il supporto alla mobilità *outgoing* attraverso un Action plan dedicato. La mobilità internazionale è stata supportata anche attraverso giornate di sensibilizzazione e seminari con docenti stranieri.

Il NdV prende atto di quanto rappresentato dal CdS.

Sul piano metodologico, ai fini della predisposizione del nuovo rapporto di monitoraggio il NdV suggerisce:

- a) di evidenziare più analiticamente le azioni correttive programmate/realizzate per il superamento delle criticità, al fine di poterne cogliere meglio l'efficacia in sede di riesame/monitoraggio successivo;
- b) con riferimento ai dati d'internazionalizzazione relativi alla presenza di studenti stranieri, di effettuare il confronto con i dati relativi alle "Università per stranieri", rilevabili dal cruscotto indicatori ANVUR, posto che gli indicatori relativi ai valori medi (riferiti all'area geografica e al dato nazionale complessivo) esposti nella scheda base del CdS fornita da ANVUR non sono utilmente comparabili su questo particolare aspetto di valutazione.

2) LM-94. Interpretariato e mediazione interculturale

I principali punti di forza e di debolezza rappresentati dal CdS nel monitoraggio 2018 sono esposti nella tabella 2. Il NdV riepiloga il quadro rappresentato nella tabella.

| Corso | Punti di forza riscontrati nel monitoraggio 2018 dal CdS | Punti di debolezza riscontrati nel monitoraggio 2018 dal CdS |
|---|---|---|
| Interpretariato e mediazione interculturale (LM-94) | I principali punti di forza messi in evidenza dal CdS nella scheda di monitoraggio si riscontrano: a) negli indicatori di efficacia della didattica, sia per quanto riguarda il passaggio al II anno (si segnala, ad esempio, che l'indicatore iC14 -Percentuale di studenti che proseguono nel II anno nello stesso corso di studio è cresciuto, fino a raggiungere nel 2016 un ottimale 100%, dato che risulta più elevato di entrambe le medie di raffronto, già molto alte), sia per quanto riguarda il numero di CFU acquisiti nel passaggio dal primo al secondo anno (con valori dei vari indicatori molto alti e più elevati delle medie di riferimento); b) nella capacità di attrarre studenti provenienti da altro Ateneo (indicatore iC04), pur a fronte della bassa attrattività complessiva. Al riguardo, si segnala nella scheda di monitoraggio l'elevato valore dell'indicatore, in crescita rispetto all'A.A. precedente e di gran lunga superiore alle medie di riferimento. | I principali punti di debolezza messi in evidenza dal CdS nella scheda di monitoraggio riguardano i complessivamente modesti indicatori dell'internazionalizzazione. Sul punto, il NdV ritiene di dover fare presente in questa sede che, pur evidenziando nella scheda la situazione negativa di tali indicatori, il CdS evidenzia talune situazioni volte a ricondurre i dati all'interno del loro effettivo contesto per una loro più corretta interpretazione. In particolare, si fa riferimento al rallentamento nell'avvio di alcune procedure legato alla attivazione del CdS e all'assegnazione delle borse di studio da parte dell'Ateneo, nonché alla mancanza di dati relativi ai periodi di soggiorno Erasmus effettivamente svolti dagli studenti ma non risultanti al numeratore di taluni indicatori ANVUR, ciò per ragioni tecniche connesse ai tempi necessari all'implementazione di ESSE3. |

Tabella 2

Preliminarmente, sul piano metodologico, ai fini della predisposizione del nuovo rapporto di monitoraggio il NdV suggerisce di evidenziare più analiticamente le azioni correttive programmate/realizzate per il superamento delle criticità, al fine di poterne cogliere meglio l'efficacia in sede di riesame/monitoraggio successivo.

Si apre ampia ed approfondita discussione sui punti di forza e di debolezza esposti dal CdS nel monitoraggio 2018.

Prende la parola il prof. Federico Gaspari, coordinatore del CdS, che espone sinteticamente le dinamiche principali e maggiormente degne di nota che emergono dai dati più completi e aggiornati relativi al Corso di Laurea Magistrale in Interpretariato e Mediazione Interculturale (LM-94), resi disponibili dall'ANVUR il 28/09/2019 e che sono stati oggetto di approfondite analisi e riflessioni preliminari, tanto in ottica di sviluppo

diacronico quanto in relazione agli indicatori fatti rilevare, in media, dagli altri Corsi di Studio della stessa Classe di Laurea nell'area geografica di riferimento e offerti dagli atenei non telematici dell'intero Paese. Si registrano con soddisfazione dinamiche di ripresa e miglioramento complessivo per il Corso di Studio, in particolare, per gli indicatori iC00a, iC00c e iC00f rispetto agli anni precedenti, anche se con valori assoluti molto più contenuti rispetto ai termini di raffronto degli altri atenei. In merito a questi indicatori, il coordinatore ricorda che il Corso di Laurea LM-94 è stato avviato dall'A.A. 2014/2015, ed è andato a regime con entrambe le annualità dall'A.A. successivo; il comprensibile exploit iniziale di immatricolazioni, dovuto a un naturale "effetto novità", si è successivamente assopito, ma va rilevato positivamente il trend recente di ripresa in termini di avvio di carriera al primo anno e di iscrizioni, che appare stabilizzare una dinamica comunque legata a un Corso di Studio di nicchia e dalle condizioni di accesso piuttosto selettive, atteso che i requisiti della Classe di Laurea, rigorosamente verificati in ingresso, fissano la necessità di conoscenza almeno al livello B2 (intermedio-avanzato) del CEFR delle due lingue straniere di studio (oltre che dell'italiano per gli studenti non di madrelingua).

Segnali di crescita o di complessiva conferma rispetto al progresso vengono registrati anche per gli indicatori della didattica (gruppo A), con un risultato particolarmente lusinghiero per l'indicatore iC04 relativo alla percentuale di iscritti al primo anno magistrale laureati in altro Ateneo, che risulta in sostanziale aumento e abbondantemente superiore rispetto alla media geografica e nazionale, in ragione della particolare struttura dell'offerta formativa dell'Università per Stranieri "Dante Alighieri". Si rileva in particolare che gli indicatori iC06, iC06BIS, iC06TER, iC07, iC07BIS e iC07TER non sono disponibili nella rilevazione effettuata dall'ANVUR, poiché l'Ateneo è in attesa del perfezionamento delle procedure di adesione al Consorzio AlmaLaurea; sul punto va sottolineato comunque l'impegno dall'Ateneo nel progressivo perfezionamento della metodologia adottata nella rilevazione dei dati. Meno positiva appare la situazione complessiva degli indicatori del gruppo E, che fanno registrare alcune flessioni, talvolta sensibili, e valori generalmente inferiori rispetto alle medie di riferimento; per contro, tra gli aspetti decisamente positivi di questa stessa parte del monitoraggio, sono molto elevati i valori dell'indicatore iC18 (percentuale di laureati che si iscriverebbero di nuovo allo stesso corso di studio), che risultano abbondantemente superiori alle medie nazionali, a testimonianza dell'altissimo livello di gradimento fatto registrare dal Corso di Studio LM-94.

Alla luce di questo quadro riassuntivo, il coordinatore concorda con le osservazioni riepilogative formulate dal Nucleo di Valutazione, che ha individuato l'efficacia didattica tra i principali punti di forza del Corso di Studio, indicando al contrario l'internazionalizzazione come particolare punto di debolezza (in relazione al gruppo B degli indicatori). In merito a questo specifico aspetto, il coordinatore conviene sul fatto che si tratta di una criticità, anche in virtù dell'assenza dei valori degli indicatori iC10 e iC11 per ragioni di ordine tecnico, che sono in via di risoluzione, dato che verranno individuate e rettificare le disfunzioni nel processo di rilevazione e trasmissione dei dati che hanno causato questa anomalia; va tuttavia sottolineato che per l'indicatore iC12 il dato riferito al 2017 mostra una notevole crescita e risulta di gran lunga migliore rispetto a entrambe le medie di riferimento. Per quanto riguarda la situazione del grado di internazionalizzazione, il coordinatore LM-94 ribadisce le considerazioni generali emerse anche in relazione agli altri Corsi di Studio: le difficoltà per gli studenti di svolgere periodi di studio all'estero nell'ambito del programma Erasmus Studio appaiono strettamente legate alla precaria situazione reddituale diffusa nel territorio che costituisce il naturale bacino degli studenti del Corso di Laurea LM-94 e dell'intero Ateneo, il che determina che molte famiglie non possono provvedere con risorse proprie a integrare le borse di studio per la mobilità internazionale al fine di coprire tutte le spese di viaggio e permanenza all'estero per diversi mesi degli studenti; gli scarsi risultati in termini di internazionalizzazione fatti registrare nel complesso dal Corso di Studio LM-94, nonostante la sua chiara vocazione internazionale, scontano senz'altro in maniera pesante la grave situazione economica del territorio di riferimento. Si auspica pertanto che l'Ateneo adotti sistemi di ulteriore premialità e di

incentivazione economica, a integrazione delle borse di mobilità internazionale già messe a disposizione, per favorire la partecipazione al Progetto Erasmus+ da parte degli studenti LM-94.

In conclusione, il coordinatore LM-94 dichiara di accogliere favorevolmente il suggerimento, espresso in premessa in termini generali dal Nucleo di Valutazione, di fornire in futuro indicazioni più analitiche in merito alle risposte e alle azioni correttive da attuare in sede di monitoraggio in relazione ai punti di criticità emersi, e di riportare il confronto di alcuni indicatori specifici non tanto agli Atenei dell'area geografica o a quelli non telematici italiani, quanto piuttosto alle performance fatte rilevare dalle altre Università per Stranieri, per consentire un riscontro maggiormente pertinente.

Il NdV prende atto di quanto rappresentato dal CdS.

3) L-39. Interpretariato e mediazione interculturale

I principali punti di forza e di debolezza rappresentati dal CdS nel monitoraggio 2018 sono esposti nella tabella 3. Il NdV riepiloga il quadro rappresentato nella tabella.

| Corso | Punti di forza riscontrati nel monitoraggio 2018 dal CdS | Punti di debolezza riscontrati nel monitoraggio 2018 dal CdS |
|---|---|---|
| Mediatori per l'intercultura e la coesione sociale in Europa (L-39) | I principali punti di forza messi in evidenza dal CdS nella scheda di monitoraggio si riscontrano: a) nella capacità di far concludere gli studi entro la durata normale del corso, con il relativo indicatore (iC02) che, pur mostrando una flessione nel 2016 (62,75%) rispetto all'anno precedente (75,9%), registra un valore decisamente positivo se confrontato con le medie di riferimento di area geografica (38,9%) e nazionale (45,5%); b) nell'attrattività del CdS, con l'indicatore iC00a (Avvii di carriera al primo anno: L; LMCU; LM) che nel 2016 si attesta su valori (239) più che doppi rispetto alla media nazionale (95,6) e alla media dell'area geografica (115,40); c) in taluni indicatori d'internazionalizzazione che iniziano a rendersi disponibili, in particolare la percentuale di studenti iscritti al primo anno del corso di laurea che hanno conseguito il precedente titolo di studio all'estero (iC12) che, pur con un trend discendente nel tempo, mantiene un valore (38,07%) superiore alle media di area geografica (5,94%) e nazionale (3,69%). | I principali punti di debolezza messi in evidenza dal CdS nella scheda di monitoraggio riguardano alcuni aspetti di valutazione della didattica, con particolare riferimento al numero di studenti che proseguono al secondo anno nel CdS e al numero di CFU acquisiti dagli studenti nel passaggio dal primo al secondo anno. In particolare, sull'indicatore iC14 (Percentuale di studenti che proseguono nel II anno nello stesso corso di studio) continua a registrarsi un dato (51,9%) più basso di quello relativo alla media di area geografica (75,8%) e a quello nazionale di riferimento (76,5%). Il dato di Ateneo riferito al 2016, peraltro, appare in flessione rispetto al corrispondente valore del 2015 (58,8%). I vari indicatori che riguardano il numero di CFU acquisiti al primo anno denotano valori non valutabili in maniera omogenea. Da un lato, infatti, vi sono quelli che monitorano i passaggi con almeno 20 CFU (iC15) e con almeno 1/3 dei CFU (iC15-bis), quindi relativi agli studenti con più basse performance, che presentano un andamento altalenante, con segnali di ripresa nel 2016 ma con valori inferiori alle medie di riferimento. Dall'altro lato vi sono gli indicatori che considerano le percentuali degli studenti che passano al secondo anno con alte performance in termini di CFU acquisiti (iC16, almeno 40CFU; iC-16-bis, almeno 2/3 dei CFU acquisibili) che presentano anch'essi un andamento altalenante, sempre con dati 2016 in netta ripresa rispetto al 2015), ma con valori superiori alle medie di riferimento. Gli aspetti di maggiore criticità, quindi, riguardano gli studenti che non performano bene |

| | | |
|--|--|---|
| | | <p>quanto a CFU acquisiti, che probabilmente sono anche quelli che non proseguono nel CdS. Per quanto riguarda l'occupabilità, vi è da dire che non sono disponibili dati riferiti al 2016. Inoltre, il monitoraggio si ferma ai dati ANVUR riferiti al 2016. Infine, si evidenziano le buone performance sul versante della percentuale di studenti iscritti al primo anno del corso di laurea che hanno conseguito il precedente titolo di studio all'estero (iC12), anche in ragione della vocazione dell'Università per stranieri, rappresentando che il dato risulta ampiamente positivo, passando dal 63,7 dell'anno 2014 al 380,8% del 2016, a fronte di una percentuale media dell'area geografica di riferimento del 59,4 relativa al 2016. Con riferimento a quest'ultimo aspetto, il NdV evidenzia che il valore di 380,8% esposto nel set fornito da ANVUR e' viziato da un palese refuso, posto che il valore corretto (considerati il numeratore e il denominatore esposti) e' pari a 38,78%. Il dato, quindi, e' in flessione rispetto al 2014, inferiore rispetto alla media di area geografica di riferimento. Durante lo svolgimento delle audizioni, il NdV ha raccomandato di fare attenzione ai possibili refusi negli indicatori.</p> |
|--|--|---|

Tabella 3

Si apre ampia ed approfondita discussione. Prende la parola il prof. Gelosi. Il coordinatore del CdS fa presente che con riferimento al periodo successivo all'ultimo monitoraggio (aggiornato al 29.09.2018), si rilevano in particolare i seguenti punti di forza:

- è in aumento il valore positivo della percentuale dei laureati entro la durata normale del corso e di quella degli iscritti al primo anno provenienti da altre Regioni; così come mostra un valore costante la percentuale dei docenti di ruolo che appartengono a settori scientifico-disciplinari di base e caratterizzanti;
- si rivela un crescente livello di soddisfazione degli studenti che si iscriverebbero di nuovo allo stesso corso di studi a riprova dell'attrattività del CdS, a ragione anche della specificità del percorso di studio;
- rispetto agli anni precedenti la percentuale di studenti che proseguono nel II anno nello stesso corso di studio si colloca al di sopra delle medie geografiche di riferimento, delineando così una progressiva riduzione degli abbandoni tra il primo e il secondo anno;

Tra i punti di debolezza occorre rilevare che:

- il rapporto studenti regolari/docenti, presenta nel 2018 una diminuzione rispetto all'anno precedente che restringe lo scostamento rispetto alle medie di riferimento che, tuttavia, rimane migliorabile con riguardo alla media degli Atenei non telematici. Al fine di ridurre questo dislivello, l'Ateneo ha in corso una programmazione per aumentare l'organico docenti;
- sotto il profilo dell'occupazione a un anno dal conseguimento del Titolo si registra una flessione giustificata dal fatto che la maggior parte dei laureati prosegue il percorso di studio nelle LM; i dati disponibili, in assenza finora dell'adesione ad AlmaLaurea, sono frutto di una rilevazione dei dati, con un perfezionamento della metodologia di rilevazione, apprezzata dal PQA;

- sul piano della “Internazionalizzazione”, sebbene si possa registrare un miglioramento nel numero di studenti in mobilità per studio e tirocinio, e tuttavia è necessario pensare ad una qualche forma di supporto finanziario a fronte delle riconosciute difficoltà delle condizioni economiche in cui versano molte famiglie che per tale ragione disincentivano la partecipazione al Progetto Erasmus+; allo stesso tempo si sta pensando ad una premialità per coloro che conseguiranno 12 o più cfu all'estero.

Occorre, infine, sottolineare che è stato formalizzato da parte del Dipartimento il monitoraggio dei carichi didattici dei docenti di ruolo (proff.ri ordinari, associati e ricercatori t.d.), che prevede anche la valutazione da parte del Presidio di Qualità; mentre rimane ancora da implementare il monitoraggio dei carichi della didattica erogata presente sulle piattaforme. I due valori possono, infatti, non coincidere.

Il NdV prende atto di quanto rappresentato dal CdS.

Sul piano metodologico, ai fini della predisposizione del nuovo rapporto di monitoraggio il NdV suggerisce:

- a) di evidenziare più analiticamente le azioni correttive programmate/realizzate per il superamento delle criticità, al fine di poterne cogliere meglio l'efficacia in sede di riesame/monitoraggio successivo;
- b) con riferimento ai dati d'internazionalizzazione relativi alla presenza di studenti stranieri, di effettuare il confronto con i dati relativi alle “Università per stranieri”, rilevabili dal cruscotto indicatori ANVUR, posto che gli indicatori relativi ai valori medi (riferiti all'area geografica e al dato nazionale complessivo) esposti nella scheda base del CdS fornita da ANVUR non sono utilmente comparabili su questo particolare aspetto di valutazione.

Riprende la parola il prof. Del Pozzo per evidenziare, anche alla luce dell'esperienza maturata quale docente di riferimento di un corso di laurea valutato recentemente dall'ANVUR, che i principali profili di valutazione e di autovalutazione su quali riflettere accuratamente in via preventiva sono solitamente riconducibili ai seguenti profili:

- Collegamenti Istituzionali e raccordo con le associazioni professionali;
- Capacità di ascolto delle problematiche degli studenti;
- Percorsi Post Laurea di Completamento della Formazione;
- Stage e Sbocchi Lavorativi ipotizzabili;
- Selezione all'ingresso;
- Tasso di abbandono e Percentuale di studenti in corso;
- Percorsi di recupero per studenti in difficoltà;
- Grado di internazionalizzazione degli studi;
- Terza Missione;
- Laboratori didattici e di Ricerca;
- Qualità della didattica dei docenti strutturati.

I suddetti punti potrebbero essere espressi in termini di indicatori sulla base di quelli utilizzati per l'attività di monitoraggio dei CdS.

Ci si sofferma sull'importanza di questi confronti che hanno l'obiettivo di valorizzare le iniziative dell'Ateneo, del Dipartimento e dei corsi di studio. Si richiama la rilevanza che tali Organi hanno nel prendere in carico le criticità e in tal senso si richiama l'importanza di formalizzare adeguatamente le azioni di AQ, corredando le analisi con dati. Si chiede inoltre ai colleghi presenti di farsi portatori dei principali punti di attenzione su cui si è basata l'audizione, in modo da diffonderne le risultanze nell'Ateneo.

Al termine dell'incontro il NdV ringrazia i partecipanti per il momento di confronto molto positivo avuto durante l'audizione.

Il Nucleo di Valutazione e il Presidio della Qualità auspicano di vedere recepite nei prossimi rapporti di monitoraggio le indicazioni emerse nel corso della presente audizione e specificate le iniziative intraprese.

Reggio Calabria, 23 ottobre 2019

F.to

Prof. Antonio Del Pozzo

Prof. Salvatore Loprevite